

SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2022

ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).

ENTE CAPOFILA PROPONENTE

Ente CASA DI CULTURA POPOLARE DELLA SOCIETA' GENERALE DI MUTUO SOCCORSO APS

Codice Fiscale 95126750249 con sede legale in Corso Andrea Palladio n. 176

CAP 36100 Comune Vicenza Pr. VI Telefono 0444 546078

E-mail Ente info@casadiculturapopolare.it

PEC Ente casaculturapopolare@pec.it

sito internet www.casadiculturapopolare.it

REFERENTE PROGETTUALE

Referente del Progetto: (Cognome e nome) DALLA LIBERA PIETRO ERMANNO

Cellulare 3487012832

E-mail e.dallalibera@gmail.com PEC p.dallalibera@pec.it

1) TITOLO

“ISOLE NOMADI – riattivazione giovanile mediante arte e cultura

2) DURATA (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi **inderogabilmente entro il 31.8.2024**)

12 mesi

3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (massimo 100 righe)

– Analisi del contesto:

Il numero di adolescenti e giovani presenti nella provincia di Vicenza non è molto elevato (in linea con il panorama nazionale) e gli effetti della pandemia da Covid-19 hanno inciso anche sui loro bisogni. In particolare, nei confronti del disagio minorile, aggravato dalle restrizioni dovute ai lockdown e alle limitazioni alla frequenza scolastica. Anche le patologie legate alle dipendenze da sostanze e comportamenti, con disturbi legati al non corretto utilizzo dei social e delle piattaforme web (ampiamente utilizzate anche per il gioco on-line), hanno visto un peggioramento. Sono aumentati i conflitti familiari acuiti da una convivenza forzata e prolungata nei periodi di lockdown. Sono aumentati anche casi di autolesionismo che i giovani praticano come “risposta” alla paura del futuro che per loro è sempre più incerto e difficile e le situazioni di ritiro e/o isolamento sociale da parte degli adolescenti e giovani 15/29 anni.

Il grande dilemma dei giovani di oggi pare non essere più la devianza, ma il ritirarsi dalla società (e spesso dalla scuola e da qualsiasi altra forma di orientamento e formazione al lavoro) in una dimensione di de-futurizzazione a tratti drammatica.

Per quanto riguarda la povertà, anche se in Veneto l'indice di povertà (IPE) si attesta su valori migliori rispetto alla media nazionale, non bisogna dimenticare che sono circa 755.000 i cittadini in Veneto in seria difficoltà (a rischio

povertà o esclusione sociale) e che non sono in grado di provvedere ai bisogni fondamentali. Le situazioni più gravose di povertà assoluta (e anche relativa) sono relative alle famiglie numerose, a quelle mono genitoriali e con minori. La povertà tende ad essere persistente e a trasmettersi da una generazione all'altra. In Veneto l'incidenza della povertà relativa minorile (0-17 anni) è del 14,8%⁴ ma a questo dato si deve aggiungere la povertà educativa che cresce insieme alla povertà materiale in un circolo vizioso. L'indice di deprivazione culturale (ovvero bambini dai 6-17 anni che praticano meno di 4 attività culturali l'anno fra teatro, cinema, musei, concerti, musica, spettacoli anche sportivi) è del 67,5%, i lettori medi sono solo il 33,1%. I NEET (giovani non impegnati in attività lavorativa né inseriti in percorso scolastico) nel 2018 sono scesi a 104.307 (2,3% in meno rispetto all'anno precedente), valore che rappresenta il 14,8% dei giovani veneti.

– **Rilevazione dei bisogni:**

A quanto indicato dall'analisi di contesto si aggiungono almeno tre bisogni che in questo periodo si complicano e amplificano, e sui quali diventa urgente investire.

- Lo scollamento tra la formazione e la realtà, in un corto circuito tra percorsi formativi e accesso al mondo del lavoro, soprattutto per i più fragili: dall'orientamento nella scuola secondaria inferiore, alle migrazioni scolastiche – soprattutto nel biennio degli istituti superiori, fino alla difficile scelta lavorativa o universitaria. Nel mezzo, i passaggi evolutivi più delicati nella vita di un essere umano.
- La difficoltà a riconoscere e legittimare tutte le competenze formate nelle diverse esperienze di vita, nonostante sia ormai acclarata la centralità, nel percorso formativo di accesso all'adulità (non solo al lavoro), delle cosiddette *soft skills*.
- La percezione di un enorme capitale giovanile inespresso, in tutti gli ambiti: tecnici, artistici, filosofici. Nella pandemia non abbiamo coinvolto abbastanza le giovani generazioni, che potevano esprimere il loro sguardo, sperimentare le difficoltà di decidere in un mondo ancora più complicato dall'emergenza, prendersi qualche pezzo di responsabilità.

Non è poi così paradossale, seguendo il paradigma culturale promosso dal Minotauro, osservare anche i disagi espressi nelle righe precedenti in prospettiva evolutiva: l'espressione di un malessere giovanile può essere, per una società, una spinta di *resistenza evolutiva*, che non genera la *cura del malato* ma il *cambiamento della comunità*.

L'analisi del contesto sopra descritta evidenzia come ci sia, soprattutto, il bisogno di ricucire con pazienza, intenzionalità e competenza la partecipazione dei giovani al proprio futuro. Generare comunità di destino insieme ad adolescenti e giovani.

Coerenza degli obiettivi generali e delle aree di intervento prescelti con le attività di interesse generale statutarie:

Gli obiettivi generali e le aree prioritarie di intervento selezionate sono le seguenti:

Obiettivo generale: numero "10" "Ridurre le ineguaglianze" - Area prioritaria: e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);

Obiettivo generale: numero "4" "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti" - Area prioritaria: d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;

e sono perfettamente in linea con le finalità statutarie dell'Associazione (riportiamo le prime 3 dell'art. 5 dello Statuto):

- la promozione della coesione sociale e del benessere individuale nella sua globalità e nelle sue dimensioni sociali, culturali, lavorative, ambientali e psico-fisiche;
- la promozione della cultura, delle sue forme espressive, della creatività e delle attitudini creative, degli spazi per l'espressione, la formazione, la creazione, la produzione e fruizione culturale;
- la promozione di attività didattiche, educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, anche a carattere professionale

e/o nelle forme del tirocinio, sono comprese in questo punto anche le attività di informazione, formazione continua e aggiornamento, anche professionale, in sanità/Educazione Continua in Medicina e quelle rivolte al mondo della scuola, ai/docenti e agli/alle studenti/esse di ogni ordine e grado, in collaborazione con i Ministeri, le istituzioni scolastiche territoriali e le Istituzioni decentrate di competenza e riferimento, tali attività sono coerenti con il Quadro Europeo delle Qualifiche (QE);

– **Contestualizzare le attività prioritarie:**

Le attività prioritarie sono relative alla riqualificazione di spazi e alla promozione di laboratori per i destinatari. L'idea

fondante il progetto è la possibilità di coinvolgere persone in difficoltà mediante l'arte e promuovere percorsi ed eventi in grado di attivare le comunità locali, proprio a partire dai destinatari fragili.

Le attività prioritarie non si limitano ad intervenire sui destinatari, ma puntano a ravvivare le comunità locali in una contaminazione continua tra "agio e disagio" dove confondere la capacità delle persone di contribuire allo sviluppo del proprio contesto di vita (dove le situazioni maggiormente marginali possono diventare propulsive di trasformazione).

– **Fasi di attuazione del progetto:**

A.1. opere di riqualificazione spazio e coinvolgimento target selezionato: Trasformazione di alcuni spazi della storica Villa Angaran San Giuseppe a Bassano del Grappa, sede dell'ODV People First. Grazie alla decennale esperienza e rapporto con le realtà stakeholders si procederà a una mappatura dei bisogni del target di riferimento e si selezioneranno almeno 50 destinatari anche attraverso indicatori come: stato di vulnerabilità individuale, stato di vulnerabilità del contesto familiare, economico e sociale; grado di disabilità, grado di isolamento, grado di proattività, grado di frequentazione di spazi o contesti diversi da casa e scuola; grado di interesse all'arte e all'espressione in generale.

A.2. Avvio attività : le attività saranno attive per almeno 3 giorni a settimana a 3 ore al giorno per 12 mesi.

A.3.1. progetto MERAKI - laboratori pomeridiani liberi nel quale pre&adolescenti e giovani possono utilizzare strumenti e oggetti diversi per esprimere le loro doti artistiche in un contesto protetto di socializzazione.

A.3.2. progetto LAB - laboratori artistici con accompagnamenti individualizzati per le situazioni di maggior difficoltà

A.3.3. progetto FAI DA TE - laboratori serali d'artigianato dedicati a famiglie, adulte e persone vulnerabili per creare uno spazio dove arte, vulnerabilità e parità di genere convergono per creare possibilità di lavoro;

A.3.4. utilizzo libero degli spazi delle ODV partner con volontari presenti negli orari di apertura;

A.3.5. Masterclass artistiche e residenze d'autore di formatori di istituti artistici nazionali e internazionali;

A.3.6 Mostre almeno 3 nell'anno di progetto seguendo le relazioni nazionali e internazionali coinvolte. In particolare le mostre saranno esposte anche in altri spazi nazionali e internazionali alla fine del percorso di progetto.

A.3. Eventi : il target selezionato parteciperà attivamente all'organizzazione di eventi pubblici (almeno 5) nei quali coinvolgere le proprie comunità di appartenenza in ottica di inclusione e protagonismo. Le persone in situazione di vulnerabilità attiveranno le comunità in percorsi attrattivi e di qualità su diritti umani, cittadinanza e sostenibilità.

L'approccio più interessante nel connubio arte e disagio/vulnerabilità parte da due grandi scelte: evitare l'arte intesa come terapia e evitare l'arte come produzione estetica. L'approccio che adottiamo è dunque l'arte come sperimentazione per indagare il limite. Abbiamo tutti un limite, abbiamo tutti dei limiti ma in una situazione di disagio, si certifica, manifesta, si rende pubblico, si dichiara l'esistenza di un limite. Più o meno manifesto che sia. I limiti se non invalidabili mostrano delle possibilità interessanti: Il riconoscimento e quindi l'accettazione del limite; La tensione alla sfida di sorpassare il limite; La sfida a riconsiderare tutto ciò che sta prima e dopo un limite.

L'arte intesa come espressione può essere uno degli strumenti per redimere il concetto di limite, uno di questi è sicuramente un aspetto decisivo nell'arte: la tecnica. L'arte, nelle sue certificazioni è sempre legata a dei percorsi tecnici (qui la tecnica può diventare un limite imbarazzante); dalla parte opposta ci sta il mondo dell'arte-terapia in cui la tecnica viene accantonata a favore di un'espressività più libera (anche in questo caso non crediamo di poter raggiungere un obiettivo competitivo). Cercando di cambiare paradigma immaginiamo un percorso multidisciplinare in cui più che strumenti si diano possibilità di espressione a delle persone con un limite certificato per indagare la relazione con se stessi e le relazioni con gli altri.

– **Indicare i Comuni nei quali verranno svolte fisicamente le azioni progettuali:**

Comuni di Vicenza, Bassano del Grappa, Valbrenta, Marostica, Romano d'Ezzelino, Mussolente, Dueville.

4) REQUISITI SOGGETTIVI

– **l'esperienza pregressa e specifica nell'ambito degli interventi proposti, anche in termini di professionalità dedicate:**

I partner hanno una notevole esperienza pregressa nell'organizzazione e promozione di percorsi e processi di inclusione sociale mediante arte e cultura.

In particolare:

La Casa di Cultura Popolare a Vicenza, capofila del progetto, è un'associazione di promozione sociale che dal 2022 vive un tempo di rinnovamento e si propone come un hub interdisciplinare aperto. L'idea per il futuro, in linea con il

più recente passato, del neo-insediato comitato direttivo è quella di creare spazi e occasioni per promuovere la crescita culturale di individui e comunità, spaziando dai servizi all'arte, dallo svago alla formazione, dai gruppi di studio alla convivialità: alcuni fra i numerosi modi attraverso i quali la "Casa" intende affrontare, da molteplici angolature, la complessità del reale.

Per incrociare pubblici diversi, essenziale è stato e sarà il dialogo con altre associazioni esistenti sul territorio. Ma apertura e varietà anche sul fronte delle sedi in cui attivare il proprio programma, valorizzando spazi ibridi cittadini, come per esempio la Nuova Sala Lampertico del cinema Odeon (gestito da un'impresa sociale partecipata da Società Generale di Mutuo Soccorso e recentemente insignito del Premio Carlo Lizzani come "Esercente più coraggioso dell'anno" per il 2022).

People First a Bassano del Grappa organizza da 3 anni il *People first park*: un luogo, un ecosistema, un'occasione di incontro all'aperto; la restituzione di uno spazio verde alla città, un'immersione in arte, storia e natura a due passi dal centro di Bassano. Il *people first park* è creato con le persone per le persone e ha come unico filo conduttore il valore e la bellezza della diversità. Prevede in Villa Angaran San Giuseppe più di 100 laboratori ed eventi con il coinvolgimento di città e vulnerabilità in un mix continuo di relazioni e performance.

Il **Comune di Bassano del Grappa**, in rete con altri 20 Comuni della Pedemontana Veneta, realizza da oltre 30 anni Operaestate Festival: un festival multidisciplinare di teatro danza musica lirica e cinema. Riconosciuto dal Mic, è a pieno titolo inserito nella geografia dei festival italiani ed europei più considerati, coltivando con tenacia e costanza le sue due anime: - di animazione culturale e di incentivo all'attrattività per il territorio ricompreso nell'area della Pedemontana Veneta - e quella di attivatore di nuove progettazioni, con il suo CSC – Centro per la scena contemporanea, verso l'innovazione dei linguaggi dello spettacolo dal vivo, attraverso scouting, formazione e sostegno dei nuovi talenti, il tutto in rete con numerosi altri soggetti a tutti i livelli, da quello locale a quello transnazionale. I progetti sviluppati durante il corso dell'intero anno si rivolgono alla promozione dei giovani artisti e agli operatori, favorendo la mobilità e la circolazione delle creazioni in diversi contesti. Il progetto sviluppa anche un programma di valorizzazione dei luoghi più rilevanti sotto il profilo storico, architettonico, artistico e paesaggistico, di questa parte del Veneto assai ricca e invece poco conosciuta, attraverso l'ambientazione dei progetti di spettacolo in ville, palazzi, castelli, parchi storici, musei che molto spesso ispirano anche i progetti di spettacolo che accolgono; talvolta conducendo anche alla riqualificazione e alla successiva destinazione definitiva di luoghi deputati alle arti dello spettacolo, di spazi prima abbandonati o non adeguatamente valorizzati. Il Comune di Bassano del Grappa inoltre sviluppa, in capo all'ufficio organizzativo del festival, ulteriori progettazioni dedicate e volte al coinvolgimento attivo delle Comunità, con obiettivo primario il contrasto alla povertà culturale.

A livello di professionalità dedicate il progetto è molto ricco e si avvale della collaborazione a titolo volontario e/o professionale di figure altamente qualificate tra cui:

Tommaso Zorzi (18.07.1989) è incaricato fin dal principio al progetto di rigenerazione di Villa Angaran San Giuseppe, come coordinatore e progettista. Laureato in ingegneria edile e architettura all'Università di Padova e vincitore del Premio Fischer per l'eccellenza accademica nel 2014, ha lavorato come progettista architettonico con le comunità locali indiane da gennaio a giugno 2014, collaborando in particolare con la Charles Correa Foundation di Goa (India), prestigioso centro antropologico e urbanistico. Dal 2016 contribuisce alla definizione della proposta culturale di Villa Angaran San Giuseppe e dal 2018 al progetto di rigenerazione del Parco di Mussolente (VI). Dal 2018 è studente di dottorato in discipline umanistiche, arte ed educazione dell'università di Castilla la Mancha, con un programma di ricerca basato sul valore inclusivo dei beni culturali. Collabora con continuità con il Dipartimento dei beni culturali dell'Università di Padova.

Greta Cammisa (30.11.1990) Laureata in Psicologia dello Sviluppo e dell'Educazione presso l'Università di Padova. Tra il 2015 e il 2016 consegue un tirocinio presso il Centro Phoenix di psicologia, neuropsicologia, riabilitazione e psicoterapia, iniziando la progettazione in equipe di interventi. Dal 2016 si occupa di analisi dei bisogni del territorio, progettazione e organizzazione di attività per ragazzi e attivazione di reti territoriali in ambito di politiche giovanili e di educazione domiciliare. Nel 2019 è stata chiamata come insegnante nell'area di sostegno di bambini con disturbi comportamentali e di apprendimento presso la scuola primaria di Cassola. Dal 2017 coordina il progetto "ParcoPlan" del Comune di Mussolente nella gestione di un chiosco di comunità e nel coinvolgimento di attori del territorio all'interno di un gruppo che lavora su attivazione e manutenzione di un bene comune.

Enrico Grandi (16.07.1987) Laureato in Marketing e Comunicazione d'Impresa all'Università di Milano, si occupa di marketing per professione. Nel 2008 organizza il Romano Music Festival a Romano d'Ezzelino e nel 2012 fonda la webzine di recensioni musicali Dirty Little Review. Dal 2017 è parte del direttivo di Uglydogs, associazione di



REGIONE DEL VENETO

promozione sociale attiva nell'organizzazione di eventi musicali nel territorio bassanese. Nel 2018 partecipa al Master "Marketing e Comunicazione per la musica" di Napier Academy a Milano.

Enrico Zarpellon (19.06.1987) E' laureato in Lettere moderne all'Università di Padova e specializzato in Storia e cultura del sistema editoriale all'Università di Milano. Dal 2013 lavora in più contesti del panorama culturale, tutti legati alla filiera del libro. È curatore di eventi, addetto alla comunicazione e bibliotecario per il Centro documentazione e studi Presenza Donna, che da decenni opera a livello culturale e formativo. Lavora come editor collaboratore per le Edizioni Messaggero Padova, e collabora alle pagine di cultura del settimanale La Voce dei Berici e dell'Osservatore Romano. Attivo nell'associazionismo di base a carattere culturale, ha lavorato alla pianificazione e realizzazione di eventi del Festival biblico.

Tania Zambon (20.09.1991) E' laureata in Scienze del Servizio Sociale all'università degli Studi di Padova. Presidentessa dell'Associazione People First, dal 2018 opera a stretto contatto del territorio bassanese nell'ambito delle politiche giovanili e nello sviluppo di comunità. Dal 2020 è inserita in un'equipe multiprofessionale che affronta l'ambito dell'educazione digitale con un approccio alla consapevolezza e narrazione comunitaria. Dall'estate 2020 coordina un percorso con 50 ragazzi delle scuole superiori di co-progettazione di un laboratorio digitale in Villa Angaran San Giuseppe. Il progetto prevede 5 stanze, una delle quali sarà il giardino di Villa Angaran San Giuseppe per un'esperienza di disconnessione capace di valorizzare il rapporto natura e corpo, attraverso i 5 sensi, in uno spazio verde che favorisca la connessione educativa e relazionale.

Virginia Antoranz (23.10.1987) Dal 2016 è principal architect del progetto di rigenerazione di Villa Angaran San Giuseppe a Bassano del Grappa. Laureata in architettura all'università di Madrid (2015) è arrivata in Italia seguendo la sua passione per Palladio, partecipando a un master a Venezia su Gestione del Patrimonio Culturale. Ha realizzato scenografie per opere classiche e due mostre fotografiche per il Comune di Madrid (2012) e a Bassano è stata direttrice artistica della mostra Geografie Visive (2018), realizzata in collaborazione con il Museo Civico. Ha collaborato con gli istituti scolastici bassanesi, tenendo un laboratorio di Arredo Creativo con IIS Scotton per la progettazione ed esecuzione di mobili per l'ufficio pubblico informagiovani di Bassano del Grappa (2019). Nel 2019 ha partecipato ad un master di Imprenditoria a Madrid focalizzato nello sviluppo personale per un miglioramento dell'attività professionale. Attualmente sta approfondendo studi di neuroarchitettura basati sulla ricerca del benessere spaziale, per fare trovare alle persone armonia, funzionalità e produttività, tra la loro vita e i loro spazi abitativi e di lavoro.

Enrico Remonato (18.12.1994) Laureato in Tecnologie Forestali ed Ambientali presso l'Università di Padova, nel 2014 ha svolto attività di volontariato in Mozambico presso le comunità del campo rifugiati di Maratane e, terminati gli studi universitari nel 2018, si è trasferito in Bolivia dove ha lavorato per alcuni anni presso la Fundación Munasim Kullakita di La Paz. Lì ha ricoperto il ruolo di responsabile del progetto Casa Willjtata, che prevede il recupero di un edificio storico immerso in 29 ettari boschivi attraverso l'inserimento di piante locali e medicinali, attività agricolo-produttive e di allevamento, la realizzazione di un centro di formazione tecnico-pratica per i ragazzi/e delle comunità locali e con disagi sociali. Attualmente accoglie giovani ed adulti presso Villa Angaran insegnando metodi di coltivazione e gestione ambientale e accompagnando bambini e ragazzi alla scoperta dei percorsi botanici che offre il parco.

Michele Patuzzi (07.07.1982) Laureato in Tecnologie Forestali ed Ambientali all'Università di Padova (2006) nel 2009 frequenta la Scuola Esperienziale Itinerante di Agricoltura Biologica (SEIAB). Questo percorso formativo è l'avvio della sua attività in Agricoltura Biologica. Nell'ultimo decennio ha avuto modo di confrontarsi con diverse forme di agricoltura: permacoltura, biodinamica, sinergica, rigenerativa; in Italia e all'estero. Dal 2010 collabora con la Soc.Coop.Sociale Fattoria Conca d'Oro dove l'Agricoltura Biologica viene usata come mezzo per dare lavoro a ragazzi con disabilità. Biologico e Sociale come binomio inscindibile basato su buone relazioni, tra persone e l'ambiente per creare un'economia sana e rispettosa delle regole della nostra casa, il nostro pianeta. Da qualche anno svolge attività di formazione e consulenza per altre Cooperative Sociali e Aziende Agricole Biologiche. Dal 2020 svolge la libera professione di Agrotecnico Laureato. Ha da poco concluso il master universitario "Futuro Vegetale" presso l'Università di Firenze con l'intento di sviluppare maggiori competenze nella progettazione del paesaggio urbano e rurale.

Emanuele (Lele) Borghetti (22.01.1985) Laureato in scienze naturali all'Università di Milano e in scienze ambientali all'Università di Padova, dal 2010 ha trasformato gli studi musicali e ambientali in uno strumento per facilitare le connessioni tra sistemi di persone e i loro abitanti; dal 2013 si occupa di sviluppo di impresa sociale a Bassano del Grappa concentrandosi sulla creazione di servizi turistici inclusivi. Nel 2013 in ambiente montano (Monte Grappa) ha partecipato allo sviluppo dell'attività rifugistica Alpe Nise con l'obiettivo di creare possibilità lavorative inclusive. Dal 2014 al 2020 ha gestito le attività di impresa turistica sociale Ostello Bassano e l'area hosting di Villa Angaran San Giuseppe che annualmente coinvolgono 40 esperienze di inclusione lavorativa, ospitando oltre 12000 pernottamenti (dato 2019). Dal 2017 è presidente della Società Cooperativa Sociale Luoghi Comuni ONLUS.

Francesco Nicolli (15.01.1975) Dal 2002 fa di professione il libraio a Bassano del Grappa, in quella che è stata definita la più bella libreria d'Italia. Ha partecipato nel 2003 al seminario di perfezionamento della Scuola Librai "Umberto ed Elisabetta Mauri" e negli anni seguenti a diversi corsi monografici organizzati a Milano dalla scuola stessa. Responsabile di due reparti, collabora da anni alla comunicazione delle iniziative culturali della libreria e all'aggiornamento del sito e delle pagine social aziendali. Laureato in Scienze Politiche all'Università di Padova, è attivo nell'associazionismo di carattere culturale e musicale già con le iniziative di Marostica Acustica Art Promotion. Dal 2017 contribuisce alla direzione artistica dell'associazione di promozione sociale Uglydogs, che si occupa dell'organizzazione di eventi musicali e concerti nel territorio bassanese. Redattore in passato del magazine Sound & Vision, attualmente coltiva la passione per la scrittura sulle pagine virtuali di Dirty Little Review, recensendo dischi e concerti.

– **l'inserimento nella pianificazione regionale (Piani di Zona o la Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile):**

Per quanto riguarda l'inserimento nei Piani di Zona delle 2 AULSS provinciali, entrambe mettono un significativo accento sull'investire in attività culturali in tutte le aree/unità di offerta: minori, anziani, disabili, dipendenze, salute mentale. In particolare mediante promozione del volontariato e attivazione di reti tra pubblico e privato, tra gli obiettivi del presente progetto.

Per quanto riguarda l'inserimento nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, già nell'introduzione del Presidente Zaia si afferma che "Le grandi sfide lanciate dall'Agenda 2030 non riguardano solamente la conservazione dell'ambiente ma ricomprendono il capitale umano e relazionale, quello economico, culturale e sociale".

La macro area 3: Per il ben-essere di comunità e persone: creare prosperità diffuse, evidenza e amplia l'importanza dell'offerta culturale come motore di sviluppo per le comunità dedicando una linea di intervento (Potenziare l'offerta culturale) e azioni specifiche (Sviluppo della cultura del volontariato, inclusione sociale e uguaglianza attraverso il sostegno economico e il rafforzamento del *know how* agli enti del terzo settore).

Il Protocollo d'intesa con gli Enti locali e gli altri attori del territorio, approvato dalla Giunta regionale, sottolinea che lo sviluppo sostenibile non limita l'attenzione al solo raggiungimento di valori ambientali ma mira a definire modelli educativi e culturali più inclusivi, a delineare un diverso sistema di welfare, a cambiare il modo di intendere l'economia e la finanza e a proporre la crescita delle imprese e lo sviluppo del mercato in chiave nuova; rappresenta, pertanto, l'occasione per un cambiamento culturale, sociale ed economico.

5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Codice	Tipologia e Numero	Numero complessivo
1 Famiglia e minori	100 minorenni pre&adolescenti in situazione e/o a rischio ritiro	100
2 Disabili	30 persone con disabilità e/o disagio psichico	30
3 Dipendenze	30 adolescenti e/o giovani in situazione e/o a rischio dipendenza	30
4 Anziani (65 anni e più)	50 anziani over 65	50
5 Immigrati e nomadi	30 adolescenti e/o giovani migranti	30
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	30 adulti in situazione di disagio, isolamento e/o povertà	30
7 Multiutenza	30 giovani e giovani adulti con disagio di varia natura	30
Totale	300	300

6) PERSONE RETRIBUITE: *lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante)*

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta ¹	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
TOT: 6 unità	1 unità – attività A	Contratto occasionale/collaboratori	6	1.900,00 €
	1 unità – attività C	Contratto occasionale/collaboratori	6	1.800,00 €
	4 unità – attività D	Contratto occasionale/collaboratori	12	9.000,00 €

7) VOLONTARI *(specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).*

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta ¹	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
TOT: 20 unità	2 unità – attività A	CCP e People First	
	2 unità – attività B	CCP e People First	
	4 unità – attività C	CCP e People First	
	12 unità – attività D	CCP, People First, VenetArt, Railway	500,00 €

¹ Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)

Indicare:

- non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rinvenibili nell'Allegato A,
- le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie,
- la priorità (paragrafo 2 Allegato B),
- le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.

<p>A) Obiettivo generale, prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)</p> <p>Area</p>	<p>1 indicare Obiettivi generali e Aree prioritarie di intervento (Allegato A)</p> <p><i>Obiettivo generale: numero "10" "Ridurre le ineguaglianze"</i></p> <p><i>Area prioritaria: e) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);</i></p> <p><i>Obiettivo generale: numero "4" "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti"</i></p> <p><i>Area prioritaria: d) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;</i></p> <p>2 Declinare il punto 1 in Obiettivi specifici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. attivare spazi polifunzionali in cui la creatività e le varie forme artistiche possano essere mezzo d'espressione e racconto delle storie delle persone; 2. promuovere laboratori creativi, tecnici e manuali che comprendano varie forme d'arte e siano in grado di sviluppare un pensiero creativo di sé stessi e della propria realtà attraverso esperienze artistiche personali e collettive; 3. promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali; 4. dare vita al binomio arte e diversità attraverso la creazione di spazi e occasioni d'incontro che favoriscano lo scambio, il confronto e la contaminazione tra artisti, educatori, volontari, pre&adolescenti, giovani e adulti in situazioni di vulnerabilità per facilitare le collaborazioni, sia locali che nazionali; 5. promuovere l'arte come mezzo d'espressione accessibile ad ogni forma di vulnerabilità; valorizzare il territorio; ed infine, educare all'arte con l'arte non solo i soggetti coinvolti ma l'intera comunità.
<p>B) Obiettivi locali prioritari (Paragrafo 2 Allegato B)</p>	<p>Individuare la priorità emergente a livello locale (per gli obiettivi n. 2 e n. 3 descrivere le azioni integrative o a rinforzo delle attività della rete di riferimento, da declinarsi nel punto D) della presente scheda)</p> <p>4. Azioni di contrasto al ritiro/isolamento sociale ed ambientale dei giovani e degli adolescenti, anche favorendo la collaborazione con le istituzioni impegnate nella valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e sportivo come delle reti locali di supporto attive in ambito socio-educativo;</p>

	5. Azioni di supporto alle famiglie fragili, alle persone vulnerabili e sole con interventi inter-generazionali e inter-culturali, che promuovano l'inclusione attiva e capacitante delle persone anche valorizzando la silver-economy, le alleanze fra/delle reti e l'impiego del tempo libero dei singoli a favore della Comunità e dell'inclusione sociale;						
C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)	<p>Delineare in sintesi le finalità associative e riportare le attività di interesse generale statutarie che rilevano la correlazione e la coerenza con gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e la priorità emergente a livello locale.</p> <p>Le attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A) sono le seguenti:</p> <p><i>i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;</i></p> <p><i>a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;</i></p> <p><i>l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;</i></p> <p>e sono perfettamente in linea con le attività di interesse generale statutarie ai primi 3 posti dell'art. 5 dello Statuto:</p> <p>Sono finalità dell'Associazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la promozione della coesione sociale e del benessere individuale nella sua globalità e nelle sue dimensioni sociali, culturali, lavorative, ambientali e psico-fisiche; - la promozione della cultura, delle sue forme espressive, della creatività e delle attitudini creative, degli spazi per l'espressione, la formazione, la creazione, la produzione e fruizione culturale; - la promozione di attività didattiche, educative e formative permanenti lungo l'arco della vita, informali, non formali, anche a carattere professionale <p>e/o nelle forme del tirocinio, sono comprese in questo punto anche le attività di informazione, formazione continua e aggiornamento, anche professionale, in sanità/Educazione Continua in Medicina e quelle rivolte al mondo della scuola, ai/docenti e agli/alle studenti/esse di ogni ordine e grado, in collaborazione con i Ministeri, le istituzioni scolastiche territoriali e le Istituzioni decentrate di competenza e riferimento, tali attività sono coerenti con il Quadro Europeo delle Qualifiche (QEQ);</p>						
A) N. e Descrizione delle Azioni progettuali	<i>Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 4)</i>	<i>N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta¹</i>	<i>N. personale retribuito e attività svolta¹</i>	<i>Ambito territoriale (non generico)</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Costo azione (€)</i>	<i>% costo Azione/Costo progetto</i>
<i>Indicare Obiettivo specifico n. 1 Azione n. 1 - riqualificazione</i>	1-30 2-30	A - 2 B - 2	A - 1 C - 1	Bassano del Grappa	<i>Almeno 5 spazi riqualificati</i>	8.900,00 €	22,3%

¹ Indicare: **A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.**

	3-30 5-30 6-30	C – 4			<i>Almeno 50 destinatari individuati</i>		
					<i>1 mappatura</i>		
<i>Indicare Obiettivo specifico n. 2-3-4-5 Azione n. 2 - attività</i>	Tutti i destinatari	D – 12	D – 4	Comuni di Vicenza, Bassano del Grappa, Valbrenta, Marostica, Romano d'Ezzelino, Mussolente, Dueville	<i>Coinvolgimento di 300 destinatari suddivisi come da tabella MERAKEI – almeno 5 laboratori pomeridiani liberi LAB – almeno 5 laboratori artistici per 50 situazioni problematiche FAI DA TE – almeno 5 laboratori serali d'artigianato Utilizzo libero degli spazi delle ODV partner con volontari presenti negli orari di apertura. Almeno 2 Masterclass artistiche e residenze d'autore. Almeno 3 Mostre</i>	<i>20.000,00 €</i>	<i>50,1%</i>
<i>Indicare Obiettivo specifico n. 2-3-4-5 Azione n. 3 - eventi</i>	Tutti i destinatari	A – 2 B – 2 C – 4 D – 12	A – 1 C – 1 D – 4	Comuni di Vicenza, Bassano del Grappa, Valbrenta, Marostica, Romano d'Ezzelino, Mussolente, Dueville	<i>Almeno 5 eventi Almeno 1.000 fruitori</i>	<i>11.000,00 €</i>	<i>27,6%</i>

9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)

Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato. I progetti presentati in partenariato dal soggetto capofila richiedono ulteriori n. 3 partner.

Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS	- Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale - Per Fondazioni: Codice Fiscale	N. azione	Descrizione attività e modalità di partnership	Quota di cofinanziamento (eventuale)	Quota di contributo assegnato
VenetArt Associazione Culturale	95135930246	Tutte le azioni	Partecipazione al coordinamento complessivo di progetto e gestione delle attività nei territori di propria competenza.	500,00 €	2.500,00 €
Associazione Culturale People First ODV	91054810246	Tutte le azioni	Partecipazione al coordinamento complessivo di progetto e gestione delle attività nei territori di propria competenza.	5.000,00 €	4.700,00 €
Railway Music Studio APS	95136480241	Tutte le azioni	Partecipazione al coordinamento complessivo di progetto e gestione delle attività nei territori di propria competenza.	500,00 €	5.000,00 €

10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni sportive dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari.

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
ITIS E. Fermi, capofila di RTS – Rete Territoriale Scolastica di Bassano e Asiago	Ente pubblico (Rete di scuole)	Tutte le azioni	Partecipazione al coordinamento bassanese con docenti referenti Promozione delle attività Segnalazione ed individuazione destinatari	

Comune di Bassano del Grappa	Ente pubblico (Comune)	Tutte le azioni	Partecipazione al coordinamento bassanese con docenti referenti Promozione delle attività Sinergie con OperaEstate Festival	
Fondazione Monte di Pietà di Vicenza	Ente Privato (Fondazione)	Tutte le azioni	Partecipazione al coordinamento locale con propri referenti Promozione delle attività Segnalazione ed individuazione destinatari	
Cinema Odeon Srl – Impresa Sociale	Ente Privato (Impresa Sociale)	Tutte le azioni	Partecipazione al coordinamento locale con propri referenti Promozione delle attività Segnalazione ed individuazione destinatari	

11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate). Se presenti, **allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione.** *Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Paragrafo 8 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).*

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ..)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate
Prisma Società Cooperativa Sociale Consortile	Società Cooperativa Sociale Consortile	Il capofila e i soggetti partner hanno grande esperienza e competenza rispetto all'inclusione sociale mediante attività artistiche e culturali, ma non sono esperti dei target specifici coinvolti in questo progetto: adolescenti e giovani in situazione e/o a rischio ritiro e isolamento sociale e ambientale, famiglie fragili e persone vulnerabili e sole. Per questo necessitano di un ente in grado di offrire	Formazione, supervisione e consulenza psico-pedagogica. Per lo svolgimento delle suddette attività, dettagliate nella scheda progettuale, sarà impiegato personale altamente qualificato per un totale di 110 ore al costo di 100 euro/ora onnicomprensivi, per un costo complessivo di 11.000,00 € IVA compresa.	11.000,00 €	Azione 2-3

		<p>formazione, supervisione, consulenza e tutoraggio ai volontari delle proprie associazioni e ai destinatari. Prisma è un ente che opera in tutta la provincia di Vicenza ormai da quasi 3 decenni con diverse fasce di vulnerabilità e, per questo, porta come valore aggiunto al progetto il proprio know how strettamente connesso al territorio e non calato dall'alto.</p>			
--	--	--	--	--	--

12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:

1. *i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;*
2. *i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
3. *gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;*
4. *benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;*
5. *incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).*

i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;

Impatto più importante è arrivare ad intercettare precocemente le situazioni di disagio e di difficoltà ed essere in grado di affiancarle, accompagnarle ed orientarle con competenza e professionalità, utilizzando lo strumento dell'arte e della cultura, lavorando in sinergia con tutto ciò che offre il territorio. Il lavoro specifico di accompagnamento di LAB per le situazioni difficili sarà realizzato con almeno 50 destinatari, ma in tutto il progetto si punta ad intercettare e coinvolgere almeno 300 destinatari in situazione di disagio a vari livelli e di varia intensità.

Altro impatto di "primo livello" è la dimensione di responsabilizzazione e protagonismo dei destinatari (capability), prioritaria per il progetto. Va, infatti, a definire lo stile progettuale di tutte le attività di ISOLE NOMADI, che non vogliono essere luoghi di assistenza, sostegno e aiuto dato che sono già presenti nel territorio e funzionano molto bene: sportelli pubblici, centri di aiuto caritas, centri di assistenza per famiglie.

Le attività progettuali puntano, invece, ad attivare circuiti virtuosi di: responsabilizzazione e coinvolgimento attivo dei destinatari; condividere con le comunità locali le situazioni di disagio senza affidarle (delegarle) a servizi specialistici.

Impatto sociale atteso in riferimento agli obiettivi specifici di progetto è: promuovere integrazione tra i diversi soggetti coinvolti nel progetto attivando sinergie con almeno 100 soggetti diversi tra enti profit, no profit, associazioni culturali, sportive, parrocchie, gruppi informali...; favorire la costruzione di un tessuto di solidarietà concreto rafforzando i legami di vicinanza e supporto per almeno l'80% delle famiglie in difficoltà coinvolte nel progetto;



REGIONE DEL VENETO

I 300 destinatari diretti al termine del progetto si prevede abbiano accresciuto la propria capacità e le proprie competenze sociali, relazionali, scolastiche, inclusive e tutta una serie di skills dirette ed indirette volte più alla capacità di lungo periodo di partecipare, di “reggere” un impegno (scolastico, sportivo...), di confronto e condivisione con il proprio contesto di vita. Grazie a ciò si prevede che almeno il 70% dei beneficiari al termine del progetto sia uscito o in uscita (o comunque in evoluzione positiva) da situazioni di marginalità, esclusione e povertà.

i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);

A livello di riproducibilità ci permettiamo un piccolo accenno alla scalabilità del modello ISOLE NOMADI, anche se parlare di scalabilità in un progetto così complesso non è semplice. Un processo comunitario è scalabile? E un modello di presa in carico condiviso con le comunità locali? Una scuola che si apre alla Comunità Educante? A nostro parere sì e stiamo testandolo sulla nostra pelle. Partiamo dal concetto di scalabilità: il classico esempio in area business è che se oggi investo 2 e porto a casa 4 di guadagno (ROI), domani investendo 2,5 il mio ROI passa a 6 e così via.

Il lavoro di comunità, nella nostra esperienza, è significativamente scalabile. Se oggi investo 100 (in risorse, energie, lavoro, progettazione e processo) per promuovere tavoli, protocolli, lavoro e sviluppo di comunità; domani dovrò investire molto meno per consolidare e potenziare il network. Se oggi la mia rete deve investire 100 per attivare un accompagnamento educativo, domani investirà molto meno per un percorso analogo grazie all'expertise sviluppata, al know how acquisito, alla relazione fiduciaria consolidata, alle nuove reti attivate. Se oggi il lancio delle attività laboratoriali richiederà un investimento enorme, domani sarà più semplice innovare e sperimentare nello stesso contesto/territorio già avvezzo al cambiamento. Per questo riteniamo le possibilità di sviluppo del progetto significative.

gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;

La presenza di una rete integrata tra servizi, sia privati che pubblici, in tutto il territorio provinciale, è un punto di partenza particolarmente prezioso. Il lavoro di rete in questo territorio è storico e consolidato: reti e progettazioni tra comuni, tra scuole, tra soggetti del terzo settore, tra imprese, tra soggetti delle comunità locali che hanno stabilito e sperimentato connessioni tra queste reti. Le reti suddette, caratterizzate da relazioni fiduciarie consolidate, agevolano fortemente il lavoro di comunità e sono tutte coinvolte nel progetto o direttamente mediante lettera di collaborazione o in qualità di componenti della Comunità Educante grazie alla rete di partner, fortemente radicati nel proprio contesto. Ogni area ha un proprio hub locale rappresentato da un luogo fisico che coincide con un presidio ad alta densità educativa (in una scuola, oratorio, associazione, parchi, spazi comunali...), e vede la presenza di soggetti della Comunità Educante che facilitano il coinvolgimento, aggregazione e collaborazione delle comunità territoriali con comprovata competenza specifica sui bisogni target, per la capacità di generare impatto a livello territoriale, per la volontà di affrontare sfide condivise in un'ottica di rete.

benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che interverranno in più aree prioritarie;

Intervenire in più aree prioritarie permette di evolversi dal classico percorso di empowerment artistico e culturale, verso forme ibride e contaminate di educazione ai diritti umani e alla formazione pedagogica e sociale dei destinatari che vengono quindi coinvolti in maniera olistica, a partire dalla propria storia, contesto di vita, esperienze, relazioni. Lo strumento di arte e cultura è utilizzato come un grimaldello, funzionale ed efficace, per arrivare in profondità.

incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto (eventuale).

Il claim del capofila CCP è il seguente: “la cultura è l'unico bene dell'umanità che, diviso fra tutti, anziché diminuire diventa più grande”. Auspichiamo che ciò valga anche per i nostri destinatari con incidenza significativa!



REGIONE DEL VENETO

13) SOSTENIBILITA' FUTURA DELLE AZIONI PROGETTUALI. *Indicare le azioni messe a sistema che perdureranno nel tempo, a prescindere dal finanziamento, al fine di rinforzare le politiche attive di welfare, mediante la sinergia e la complementarietà delle diverse fonti di finanziamento, massimizzando l'efficacia degli interventi.*

Il processo di condivisione con le comunità individuate come beneficiarie è centrale nel progetto: un partenariato diffuso e partecipato che risponde anche all'obiettivo di sostenibilità, che verrà implementato anche con la costituzione di un comitato permanente che curerà manutenzione e cura dei percorsi e processi attivati e con un team culturale che coinvolge le realtà locali.

Il futuro di ISOLE NOMADI, dal punto di vista della sostenibilità economica e finanziaria, è affidato non tanto a nuove forme di contributo o sponsorizzazione, quanto all'attivazione di comunità locali e alla riqualificazione di contesti. Anche in questo caso si tratta dei 3 pilastri della sostenibilità: economica, sociale e ambientale.

Le attività proseguiranno al termine del presente progetto perché saranno stati creati contesti ricchi e fertili che a loro volta germineranno sviluppi ed evoluzioni e perché saranno state attivate reti di comunità variegata ed eterogenee (scuole, enti locali, ETS, oratori, soggetti no e for profit) in grado di dare continuità ai percorsi e processi attivati.

Nello specifico evidenziamo 3 elementi prioritari di sostenibilità:

- Nuovi contesti sociali e culturali in grado di attrarre risorse economiche e sociali;
- Nuove reti di comunità in grado di attrarre risorse economiche e sociali;
- Il comitato permanente di progetto in grado di trovare nuove forme di finanziamento (sponsorizzazioni, raccolte fondi, bandi, auto finanziamento).

14) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' (termine ultimo conclusione progetto 31.08.2024 - termine ultimo rendicontazione 30.09.2024)

Anno	2023	2023	2023	2023	2024	2024	2024	2024	2024	2024	2024	2024
Mese	settembre	ottobre	novembre	dicembre	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto
Azioni												
1	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
2			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
3							X	X	X	X	X	X

15) PIANO DEGLI INDICATORI (*quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto*). A titolo esemplificativo: *Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.*

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
Obiettivo specifico 1	Azione 1	<i>Almeno 5 spazi riqualificati Almeno 50 destinatari individuati 1 mappatura</i>	Report Fotografie Mappature
Obiettivi specifici 2-3-4-5	Azione 2	<i>Coinvolgimento di 300 destinatari suddivisi come da tabella MERAKE – almeno 5 laboratori pomeridiani liberi LAB – almeno 5 laboratori artistici per 50 situazioni problematiche FAI DA TE – almeno 5 laboratori serali d’artigianato Utilizzo libero degli spazi delle ODV partner con volontari presenti negli orari di apertura. Almeno 2 Masterclass artistiche e residenze d’autore. Almeno 3 Mostre</i>	Report Questionari di gradimento Focus a campione
Obiettivi specifici 2-3-4-5	Azione 3	<i>Almeno 5 eventi Almeno 1.000 fruitori</i>	Report Fotografie Atti del convegno



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



REGIONE DEL VENETO

Vicenza, 26/05/2023

(Luogo e data)

Il Legale Rappresentante

(Timbro e firma)

Casa di Cultura Popolare APS
Corso Andrea Palladio, 176
36100 Vicenza
Codice fiscale 95126750249